

Osservatorio per il paesaggio “Fiume Lambro Lucente”

Un pomeriggio di confronto per la stesura condivisa dell’Atto Costitutivo

Il 6 febbraio 2018 si è svolto presso la sede del **Touring Club Italiano** un incontro per presentare e discutere una proposta di Atto Costitutivo per la fondazione dell’**Osservatorio per il Paesaggio “Fiume Lambro Lucente”**

Dopo il saluto di benvenuto di **Claudia Sorlini**, Vice Presidente del Touring Club Italiano, che ha espresso parole di apprezzamento per l’iniziativa e ha invitato a proseguire su questa strada, il Presidente del Greem **Gianni Pampurini** ha illustrato il percorso che ha spinto il Greem ad avviare nel 2015, e in seguito a sostenere, il **progetto “Fil Bleu”** con azioni e iniziative sul territorio.

Il percorso seguito ha portato alla proposta di un nuovo strumento, democratico e condiviso per la cura e la valorizzazione del territorio che si estende lungo la fascia del Lambro a est di Milano: l’Osservatorio per il Paesaggio **“Fiume Lambro Lucente”**, di cui è stata letta la bozza di Atto Costitutivo, in precedenza già in parte emendata.



Hanno poi preso la parola **Luigi Santambrogio** moderatore dell’incontro e successivamente **Giuseppe Dalla Torre** ed **Ernesto Cristiano Morselli**, esperti nella costituzione di Osservatori per il Paesaggio, che hanno rispettivamente illustrato cos’è un Osservatorio del Paesaggio e come si costituisce e si avvia. Una sintesi dei loro interventi è riportata in coda al presente documento.

L’incontro ha visto la partecipazione di un pubblico attento, interessato e propositivo, che ha suggerito nuove modifiche alla bozza di Atto Costitutivo presentata, necessarie a rendere il più possibile inclusivo, democratico e partecipato l’Osservatorio, che dovrà vedere la presenza non solo di Enti, associazioni, gruppi, comitati, soggetti pubblici e privati, ma anche di singoli cittadini a garanzia del processo democratico in fase di avviamento.

L’incontro è terminato con l’impegno dei presenti a costituire formalmente **l’Osservatorio per il Paesaggio “Fiume Lambro Lucente”**, e a costituirlo in una data che si può considerare simbolica, il prossimo **14 Marzo** in quanto, a partire dal 2017 il MIBACT, e quindi il Governo Italiano, ha individuato tale data come la **Giornata Nazionale del Paesaggio**

Milano, 10 febbraio 2018

Interventi dei relatori

Luigi Santambrogio
moderatore dell'incontro

Il Paesaggio quante espressioni contraddittorie sollecita: bello, brutto, eccezionale, normale, banale, pittoresco e ancora tutela, trasformazione, conservazione, ricordo, sogno.....mio, tuo, nostro!

E proprio nel mezzo di questo bel "pasticciaccio" ci troviamo la Convenzione Europea e gli Osservatori del Paesaggio.

E se il campo di applicazione della Convenzione "ricomprende tutto il territorio e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, così come i paesaggi terrestri, le acque interne e marine, e, ancora, non solo i paesaggi eccezionali ma anche quelli degradati e della vita quotidiana".

Gli Osservatori per i Paesaggio sono invece funzionali alle finalità della stessa Convenzione:

- partecipazione dei cittadini informata e consapevole nella determinazione delle scelte;
- sensibilizzazione, per accrescere l'attenzione della popolazione al valore del Paesaggio, di cui ognuno è responsabile;
- educazione e formazione con il coinvolgimento degli esperti e dei cittadini;
- analisi del territorio, con l'individuazione e la valutazione delle caratteristiche, le particolarità e le dinamiche di trasformazione;
- collaborazione e cooperazione fra attori alle diverse scale territoriali, facilitando lo scambio di informazioni su politiche ed esperienze attuate per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del Paesaggio;
- definizione di obiettivi di qualità paesaggistica ed individuazione di indicatori per valutare l'efficacia delle politiche attuate.

Il Consiglio d'Europa (CM/Rec 3/2008) preferisce, per ora, lasciare ampia libertà d'iniziativa.

Possono così nascere dall'alto o dal basso, occuparsi della scala locale, regionale, nazionale o internazionale, agire in maniera indipendente o in rete.

Si passa dagli Osservatori del Piave e Basso Adige, determinati dalla volontà regionale, a quelli piemontesi dall'iniziativa di associazioni, di singoli cittadini e comitati.

Comunque sia, tutti sono accomunati dal desiderio di restituire vitalità alla Comunità e colleganza alle Istituzioni. E già queste sono ragioni sufficienti per convincerci dell'utilità degli Osservatori.

Come arrivarci? In tempi di fondati scetticismi e giustificate diffidenze, non rischiamo di imbarcarci nei soliti carrozoni mangia soldi?

Le risposte vengono da sé, *le buone azioni si accompagnano alla giustezza delle intenzioni e alla autentica disposizione delle nostre coscienze.*

Non a caso, sempre più spesso, sentiamo evocare "l'allegoria degli effetti del buono e cattivo governo" del Lorenzetti.

Sensibilizzare, partecipare, documentarsi ed analizzare, responsabilizzarci sono le azioni necessarie che, se ben predisposte, fanno sì che i comuni intendimenti della ritrovata Comunità convergeranno verso il Buon Governo!

E allora l'Osservatorio è "L'albero dei buoni frutti"; sede in cui comporre le competenze degli esperti (comitato scientifico) con le aspettative dei cittadini e restituire così centralità alla relazione con le Istituzioni; spazio nel quale giungere ad un esercizio responsabile e personale della libertà nel rispetto della Comunità; luogo nel quale il Paesaggio è percezione "il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni"; *ma anche il Tempo ritrovato entro il quale la Memoria e il Presente interagiscono restituendoci in dono il Futuro, e con esso la Speranza.*

Giuseppe Dalla Torre

Docente universitario, esperto Italia Nostra e fondatore di Osservatori per il Paesaggio

Fiume Lambro Lucente

Presentazione della bozza dell'atto costitutivo dell'Osservatorio per il Paesaggio

Pur essendo relativamente recente l'iniziativa della rinnovata attenzione ai valori del paesaggio, unitamente alle forme in cui si è andata articolando nel Paese e nelle regioni italiane, l'evoluzione concettuale evidenzia uno spessore storico e culturale di interesse.

In Europa, per merito del Consiglio d'Europa - Congresso dei Poteri Locali e Regionali, si è pervenuti alla "*Convenzione europea del paesaggio*", adottata a Firenze il 20 ottobre 2000. Pietra miliare sulla strada della tutela e della valorizzazione del paesaggio.

Il paesaggio è inteso quale importante elemento per la qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne; nei territori degradati come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali come in quelle della vita quotidiana; nonché viene identificato quale conseguenza dell'interazione costante fra le componenti naturali e quelle umane. Un intreccio di natura e di cultura che determina i paesaggi che il territorio rappresenta.

La "*Convenzione europea del paesaggio*" è stata recepita dallo Stato Italiano mediante la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*".

Contenuti integrati nel Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*" e successive modifiche ed integrazioni. All'articolo 131 "*Paesaggio*", si recita: "*per paesaggio si intende il tessuto espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.*" All'articolo 133 "*Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio*" si fa riferimento all'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e agli Osservatori istituiti in ogni regione.

Riflessioni sul paesaggio che stanno animando il dibattito sul concetto di "*paesaggio, bene comune*". Risorsa che si sottrae alla logica proprietaria, mettendo al centro la sua caratteristica collettiva, riconducibile al benessere e all'interesse di tutti i cittadini. Bene comune, quale fondamento economico e culturale, essenziale per la realizzazione del disegno di società della stessa Carta Costituzionale.

In questa cornice si sono mosse, con varie sensibilità, le Regioni italiane: dal Piemonte alla Toscana, dalla Puglia al Veneto, dall'Emilia Romagna alla Lombardia.

La Regione del Veneto ha integrato la propria Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*". Ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, gli Osservatori locali per il paesaggio e la Rete degli Osservatori locali per il paesaggio, intesa quale parte integrante dello stesso Osservatorio regionale per il paesaggio.

Nella Regione Lombardia, anche sulla scorta delle esperienze citate, sta fiorendo un'interessante attività nell'ambito della Città di Milano. Recentemente è stato costituito l'Osservatorio per il Paesaggio "*Monte Stella Milano*", primo Osservatorio italiano in ambito metropolitano. Oggi stiamo ponendo le basi per la formazione del un nuovo Osservatorio per il Paesaggio "*Fiume Lambro Lucente*" che riguarda un tratto di un fiume a tutti noto per il degrado ambientale che ha subito negli ultimi 70 anni.

Ernesto Cristiano Morselli

Vice Presidente Lombardia Italia Nostra, esperto e fondatore di Osservatori per il Paesaggio

Osservatorio per il paesaggio “Valdadige Terradeiforti” Momenti significativi

Premetto che l'Osservatorio per il Paesaggio “Valdadige Terradeiforti”, è stato creato da tre amministrazioni comunali e da un consorzio, quindi è un esempio di osservatorio costituito dalle amministrazioni locali.

Ciò non esclude che altri osservatori, e qui vale l'esempio di quelli presenti in Piemonte, siano costituiti da realtà diverse quali associazioni, liberi cittadini, comitati spontanei, ecc.

Ritornando al caso di “Valdadige Terredeiforti”, nel 2013 si sono avuti i primi contatti con l'amministrazione comunale di Rivoli Veronese che ha ritenuto, dopo un approfondimento del tema, di proporsi come ente promotore.

Di conseguenza è stata fatta la comunicazione alla Regione Veneto, con tutte le formalità burocratiche, della decisione dell'amministrazione comunale di Rivoli Veronese di attivare l'Osservatorio per il Paesaggio della Val d'Adige.

Si sono quindi redatti i documenti formali quali l'Atto Costitutivo, lo Statuto e il Regolamento dell'osservatorio.

E l'11 settembre 2013, con deliberazione di consiglio comunale, è stato istituito l'Osservatorio per il Paesaggio Val d'Adige.

Il passaggio operativo successivo è stato l'insediamento del Comitato di Gestione (C.d.G), il presidente del quale è, per diritto, il sindaco di Rivoli Veronese che valuta le persone di provata esperienza professionale disponibili a far parte del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.).

Tutte le cariche sopra elencate sono obbligatoriamente a titolo gratuito perché l'osservatorio, per sua natura, non ha costi e non gestisce denaro.

Costituito il C.T.S. sono iniziate le riunioni, con frequenza mensile, nelle quali vengono messe a disposizione di tutti le singole conoscenze e professionalità per trovare soluzioni atte a migliorare le criticità del territorio e includere nel sistema le positività già presenti.

Uno dei primi aspetti che emerge è quello di definire un'identità iconografica e quindi, insieme con il referente degli Istituti Comprensivi, si è stabilito di realizzare il logo dell'osservatorio con il coinvolgimento diretto degli alunni delle scuole medie che producono più elaborati: quello ritenuto più corrispondente allo spirito dell'Osservatorio è stato scelto da una commissione ristretta del C.T.S.

E qui dobbiamo parlare di uno dei capisaldi di un Osservatorio: “*la formazione*” in tutte le direzioni, sia scolastica che professionale.

Entrare nelle scuole, creare la coscienza del proprio territorio, l'amore per il proprio paesaggio è una delle prime responsabilità di un Osservatorio.

A conferma di quanto detto è utile ricordare il documento “*10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio*”, presentato il 17 novembre 2011 alla rassegna *Geo-Oikos* di Verona, dove si sintetizzano le “buone pratiche” che valorizzano il paesaggio come risorsa.

Un altro dei momenti più significativi nel prosieguo della vita dell'osservatorio, è stato il far conoscere l'Osservatorio alla popolazione.

La presentazione è avvenuta in una sala messa a disposizione dalle Cantine Val d'Adige, che, nonostante si fosse svolta durante un lunedì mattina, ha visto la partecipazione di un attento e folto pubblico.

In tale occasione sono stati premiati i ragazzi che hanno partecipato alla realizzazione del logo, i quali hanno illustrato in modo esemplare i loro progetti, dando prova di maturità e di comprensione delle finalità di un Osservatorio.

La genesi del nostro osservatorio, come già detto in precedenza, è iniziata con un Ente capofila, il Comune di Rivoli Veronese.

Il passaggio successivo è stato il coinvolgimento dei comuni confinanti, affini per territorialità, che hanno dato la loro adesione, Brentino Belluno e Dolcè i quali, a loro volta, hanno subito individuato i professionisti per partecipare al C.T.S.

Oltre ai Comuni, ha dato la propria adesione anche il Consorzio dei Bacini Imbriferi Montani (**BIM Adige**) il quale comprende le zone di raccolta delle acque piovane confluenti nel fiume, un'importantissima realtà che accorpa più amministrazioni comunali, portando a quattro il numero delle amministrazioni pubbliche costituenti l'Osservatorio.

Come già detto quest'ultimo, di suo, non ha costi e non può gestire denaro.

Il necessario passaggio operativo, per concretizzare i progetti maturati nel C.T.S. e nello stesso C.d.G., è la costituzione di una ONLUS, avendo questa la possibilità di gestire finanziamenti, donazioni liberali e altre possibilità di sovvenzioni economiche.

Una tra le tante attività di promozione elaborate, è stata la realizzazione del progetto della "*Mobilità Dolce della Val d'Adige*", che non è la classica mobilità longitudinale, ma è trasversale, cioè s'inserisce in tutte quelle realtà paesaggisticamente di pregio, non servite da mezzi di comunicazione, con una rete di percorsi-ciclo pedonali e ippici, dotati di opportuna segnaletica e con l'adeguamento e il potenziamento delle relative infrastrutture per indirizzare spontaneamente il territorio a una vocazione turistica, attrezzata e velocemente fruibile con enormi vantaggi all'economia del *paesaggio* stesso.

Da ultimo la costituzione di una redazione chiamata "*mass media e comunicazione*", che produce un notiziario mensile contenente tutte le informazioni sugli eventi presenti nel territorio per periodo e per argomento peculiari del nostro *paesaggio*.